

Dopo la lettera di Girlanda interviene la Marini: "Tentativo di turbativa d'asta"; Cgil: "Atto irresponsabile"; parlamentari Pd: "Subito chiarimenti"

Umbria mobilità, esplode la polemica

Nuova manifestazione domani di delegati e operai

Lavoratori della ex Merloni alla volta della Prefettura

PERUGIA

Non si placa la mobilitazione dei lavoratori della ex Antono Merloni che domani, martedì 22 ottobre 2013, insieme alle organizzazioni sindacali di categoria di Fim, Fiom, Uilm e ai delegati, effettueranno una manifestazione presso la prefettura di Perugia alle ore 9,30. Dopo la sentenza del tribunale di Ancona è sempre più complessa e delicata la situazione dei lavoratori del gruppo di elettrodomestici nocerino e della J.P. Industries. Le imminenti scadenze, che rischiano di drammatizzare ancora di più una situazione già molto difficile, rendono necessario un sussulto da parte dei lavoratori e delle istituzioni, visto anche il mancato incontro con il ministero dello Sviluppo economico, da tempo sollecitato dalle organizzazioni sindacali. Inoltre, il mancato pagamento della cassa integrazione per i dipendenti I.P. da parte dell'Inps, l'incertezza del prolungamento della cassa integrazione e la firma eventuale sulla mobilità per i dipendenti A. Merloni, oltre alla rimodulazione dell'accordo di programma, chiedono immediate risposte e certezze. Le organizzazioni sindacali hanno organizzato dei pullman che trasporteranno i lavoratori da Colle di Nocera (sede dello stabilimento ex Merloni) a Perugia. L'appuntamento è alle 8,00 davanti ai cancelli della fabbrica per partire alla volta del capoluogo umbro.

Nel congresso ha vinto la linea del segretario Messina

Brutti confermato alla guida dell'Idv Andreani nell'esecutivo nazionale

PERUGIA

Paolo Brutti è stato confermato all'unanimità segretario regionale dell'Italia dei Valori. Una soluzione accettata da tutte le componenti che si sono ritrovate concordi nel sostenere la linea del segretario nazionale Messina. Contestualmente il congresso che si è svolto ieri ha individuato in Alfredo Andreani il nuovo rappresentante dell'Umbria in seno all'esecutivo nazionale. Al termine del congresso, Andreani ha sottolineato come in questi anni abbia guidato "la segreteria provinciale dell'Idv di Perugia con il massimo impegno e collegialità. Tra tutti i coordinamenti provinciali del partito, quello di Perugia, negli ultimi anni, è sempre risultato quello con maggiore numero di aderenti a livello nazionale. Naturalmente, accanto al dato organizzativo, nella nostra provincia, abbiamo anche centrato importanti obiettivi di rappresentanza istituzionale con l'elezione di sindaci Idv, di consiglieri comunali e assessori. Abbiamo portato avanti importanti battaglie civili sui temi della legalità, della democrazia, della solidarietà e dello sviluppo. In questo nuovo ruolo, nell'esecutivo nazionale Idv, cercherò di sostenere, insieme agli altri, quelle iniziative di innovazione politica, nell'interesse dei cittadini".

PERUGIA

Anche la polemica politica si abbatte su Umbria mobilità come se di problemi non ce ne fossero già abbastanza. E questa volta a innescare la miccia è stata la nota diffusa sabato dal sottosegretario alle Infrastrutture Rocco Girlanda che aveva reso pubblica una lettera inviata all'ad delle Ferrovie dello Stato (in corsa per entrare nella compagine societaria) con cui si fa presente la gravissima crisi finanziaria della principale azienda di trasporto umbra. Immediata e forte la risposta della presidente della Regione Catiuscia Marini che parla di "turbativa d'asta", della Cgil e di alcuni parlamentari del Pd che attaccano Girlanda.

La furia della governatrice "La lettera inviata dal sottosegretario Rocco Girlanda all'amministratore delegato di Trenitalia - scrive la Marini - costituisce un atto molto grave in quanto si inserisce nelle procedure in corso per l'acquisto delle quote societarie di Umbria mobilità esercizio. La prima questione che pongo - rileva - è se si tratti di una semplice opinione personale del sottosegretario o se essa rappresenti la posizione del governo italiano, in quanto ciò costituirebbe un grave atto politico istituzionale che cercherò di chiarire nella giornata di domani (oggi ndr). In particolare - prosegue la presidente - considerando che il 25 ottobre prossimo è la data limite di deposito dell'offerta di acquisto da parte delle due società che hanno manifestato interesse (Busitalia del Gruppo Fs e la società francese Rtp) i contenuti e le modalità con le quali il sottosegretario Girlanda interviene sulla vicenda sono tendenti a creare una vera e propria turbativa d'asta tendente a fare pressioni su una delle società stesse interessate all'acquisto, fino all'esplicita richiesta di valutare l'opportunità della partecipazione stessa alle procedure di gara. E non si comprende se tutto ciò è fatto anche per tutelare altri interessi. Il fatto di per sé è molto grave se messo in atto da un qualunque cittadino - dice la presidente della Regione Umbria - ma diventa ancor più grave e stigmatizzabile se a farlo è un esponente istituzionale del governo italiano. Il sottosegretario Girlanda - afferma ancora - parla facendo rife-



rimiento alla conoscenza di atti inerenti il sindacato ispettivo presentati in Parlamento, dimostrando di non sapere che questi dati e questi atti sono stati trasmessi dalla Regione Umbria su richiesta dello stesso Parlamento, e quindi sono quelli noti e pubblici a tutti e certamente noti ai soggetti partecipanti all'offerta di acquisto. Infine - aggiunge - la proposta formulata di riportare la società in bonis' evidenza che il sottosegretario Girlanda non ha colto che in vendita non è Umbria mobilità, bensì Umbria Mobilità esercizio che, essendo formalmente costituita, non presenta elementi tali da richiedere nessun intervento straordinario o ordinario sul piano finanziario".

Cgil in campo Anche il segretario generale del sindacato rosso Mario Bravi e il responsabile della Filt Cristiano Tardioli tuonano contro Girlanda. "Vista la complessità e la delicatezza della vertenza Umbria Mobilità, che coinvolge direttamente oltre 1.300 lavoratori e nella quale è in gioco il diritto alla mobilità dei cittadini dell'Umbria, sarebbe utile che tutti i soggetti in causa si muovessero con razionalità e senso della prospettiva. Esattamente il contrario al quanto sta facendo il sottosegretario al ministero dei Trasporti, Rocco Girlanda, le cui ultime dichiarazioni appaiono chiaramente in contrasto con l'interesse dei lavoratori e dei cittadini umbri. Le difficoltà che indubbiamente l'azienda sta attraversando sono frutto di scelte manageriali sbagliate, di debiti non onorati dalla giunta Polverini della Regione Lazio, come noto politicamente vicina allo stesso

Girlanda, oltre che ai tagli operati dai governi nazionali degli ultimi anni, nei quali il Pd ha avuto un ruolo predominante. I lavoratori e il sindacato - attaccano ancora Bravi e Tardioli - non permetteranno a nessuno, a partire dal sottosegretario Girlanda, di vanificare l'operazione di messa in sicurezza di Umbria mobilità che si sta portando avanti".

Verso l'interrogazione I parlamentari del Pd Valeria Cardinali, Giampiero Giulietti, Gianluca Rossi e Marina Sereni condanneranno con fermezza l'intervento del sottosegretario Girlanda nella vicenda di Umbria mobilità, sia nel metodo che nel merito, sottolineando che ormai da diversi giorni si susseguono dichiarazioni del sottosegretario a dir poco azzardate. I parlamentari chiedono di conoscere sin dalle prossime ore se la posizione di Girlanda rappresenti la voce ufficiale del ministro e di tutto il governo o se invece si tratti di un'opinione personale dettata da elementi mai portati all'attenzione dei tavoli ufficiali. Le dichiarazioni del sottosegretario - concludono - rischiano di vanificare il lavoro fatto fino a questo momento per salvare l'azienda e i posti di lavoro e questo non è certo l'obiettivo del Pd, perciò in assenza di risposte chiare nelle prossime ore da parte del governo, i parlamentari umbri presenteranno un'interrogazione urgente al ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Maurizio Lupi".

La controreplica All'affondo della presidente Marini Girlanda si difende e chiarisce. "Sono fortemente dispiaciuto che le mie parole siano state lette in una maniera assolutamente strumentale e faziosa da parte della Presidente della Regione: il mio interesse è salvare Umbria mobilità. Parlare di turbativa d'asta è una fesseria, tanto più in quanto condivido in tutto e per tutto le preoccupazioni della presidente che, tuttavia, omette di ricordare le precise responsabilità amministrative, gestionali e politiche di chi ha portato l'azienda in questo stato. Da parte mia - conclude Girlanda - come ho sempre fatto per tutte le necessità della mia regione, resto sempre a disposizione per quanto inerente le mie competenze per una felice conclusione di questa vicenda".

L'INTERVENTO

Servizio sanitario nazionale, ora tocca alle regioni

di Nicola Preiti *

Nel quadro di una manovra penalizzante per il pubblico impiego, il governo Letta ha per fortuna evitato un nuovo esiziale taglio alla sanità. E anche i 2 miliardi di ticket, previsti dal 1 gennaio 2014 (norma di salvaguardia di Tremonti) saranno coperti dal governo. Si passerebbe quindi in sostanza ad un fondo sanitario nazionale per il 2014 di 109,9 miliardi, 2 miliardi in più del previsto. Questo è senz'altro positivo. Si evita di sancire, con altri tagli, il definitivo superamento del Servizio sanitario nazionale. Ma i problemi non sono finiti: Rimane il taglio di circa 30 miliardi dei governi Monti e Berlusconi. E inoltre i contratti degli operatori, bloccati dal 2009, vengono tenuti fermi fino al 2014. Lo ricordiamo, in Italia si spende meno degli altri paesi europei, il 7,1% del Pil già proiettato al 6,7% nel 2017. In Germania si spende l'8,4, in Francia l'8,7, in Olanda il 9,5. Per non parlare degli Usa dove si spende complessivamente il 17,7% (dati Ocse). Stabilito che non sono i conti della sanità ad essere fuori controllo, e non è la quantità di soldi ad essere eccessiva. I riflettori si spostano sul come si spendono i soldi. La qualità della spesa, della quale sono direttamente responsabili le Regioni. Si tratta di un elemento nuovo e sostanziale. Con la garanzia fornita dal Governo di stabilità finanziaria per tre anni, di fatto si toglie ogni alibi alle Regioni e si costringono ad affrontare i nodi strutturali della sanità che finora si sono dimostrate incapaci di sciogliere. Il terreno sul quale si giocherà questa partita è il Patto della salute che si dovrà stipulare rapidamente tra governo e Regioni, ma a cui devono partecipare

delle forze sociali. Il Patto dovrebbe contenere (a nostro parere) anche la garanzia per i cittadini di ricevere i servizi e l'assistenza (Lea) necessari a garantire il costituzionale diritto alla salute. E' sempre lo Stato a doverlo garantire, sebbene attraverso le Regioni (Titolo V). Il ruolo dello Stato non può allora esaurirsi nell'assegnare le risorse del Fondo sanitario Nazionale. Ne deriva che non possono più essere tollerati fenomeni di corruzione, mala gestione e sprechi. E' inaccettabile che vaste aree del Paese non garantiscano i livelli essenziali di assistenza. Il personale sanitario non può più essere il terminale di tutti i problemi della sanità. E la copertura è ormai troppo corta per fare finta di riorganizzare i servizi. E magari nascondersi dietro graduatorie fasulle. Ora bisogna proprio farlo. Sono all'ordine del giorno in particolare: la gestione trasparente delle Aziende con bilanci certificati da enti terzi e una nuova governance che coinvolga i professionisti. Il vero riordino della rete ospedaliera. Lo sviluppo e la completa riorganizzazione del territorio con interventi sui servizi e su ruolo degli operatori per garantire l'assistenza h24. Il superamento del precariato e l'adeguamento degli organici ai servizi. La valorizzazione meritocratica del personale con la creazione delle condizioni ottimali per lo svolgimento del lavoro sanitario. Occorre insomma un serio e coerente progetto riformatore delle regioni, basato su trasparenza e responsabilità, che adegui il sistema, razionalizzi la spesa e tagli gli sprechi. In caso contrario è chiaro che il Servizio sanitario nazionale non reggerà. Ma anche la responsabilità di ognuno saranno chiare.

* Segretario nazionale e regionale Umbria Fp-Cgil Medici

AVVISO AL PUBBLICO
ITW&LKW GEOTERMIA ITALIA S.P.A.
INTEGRAZIONE DELLA COMUNICAZIONE DI AVVIO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PUBBLICATA IN DATA 03/10/2013

La Società ITW&LKW Geotermia Italia S.p.A. con sede legale in Torino (TO) Piazza Statuto N°16, che ha presentato istanza per l'avvio della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare da Progetto "Impianto Pilota Geotermico denominato Castel Giorgio così come definito dall'art.9 del D.Lgs. n.28 del 03/03/2011, da realizzarsi in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (TR), effettuando pubblicazione a mezzo stampa su quotidiani La Stampa - edizione nazionale, Il Tempo - edizione regionale del Lazio ed il Corriere dell'Umbria in data 03/10/2013, integra la precedente pubblicazione come di seguito.

Il progetto è localizzato in Provincia di Terni, nel Comune di Castel Giorgio (Regione Umbria) e prevede la realizzazione di un impianto pilota a ciclo organico capace di generare energia elettrica e calore, senza emissioni nell'ambiente, sfruttando come fonte di energia primaria fluidi geotermici. I fluidi geotermici, una volta utilizzati nell'impianto pilota, verranno reiniettati nelle formazioni di provenienza. Si prevede la perforazione di 3 pozzi e la realizzazione di un impianto per l'irradiazione in rete di 5 MW di potenza elettrica. L'impianto di produzione di energia sarà realizzato nell'area industriale di Castel Giorgio (TR) e sarà collegato alla Cabina Secondaria Nuovo Italo, localizzata nel Comune di Orvieto (TR). Il progetto non determina impatti significativi sulle principali componenti ambientali, non generando nel corso dell'esercizio emissioni in atmosfera e nell'ambiente idrico, e non necessitando di prelievi idrici. Inoltre l'impianto genera emissioni sonore entro i limiti di legge e non produce impatti sulla flora e sulla fauna. Nello Studio di Impatto Ambientale sono descritte le possibili interazioni tra l'esercizio dell'impianto pilota e i fenomeni di subsidenza e sismici.

Il Progetto Definitivo lo Studio di Impatto Ambientale e la Sintesi Non Tecnica sono depositati per la pubblica consultazione in aggiunta agli Enti di cui al precedente avviso anche presso:

Comune di Castel Viscardo, Piazza IV Novembre, 10 - 05014 Castel Viscardo (TR). La documentazione depositata è consultabile sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.va.mnambiente.it.

Ai sensi dell'art.24 comma 4 del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DG.Salvaguardia.Ambientale@PEC.mnambiente.it.

Il legale rappresentante